



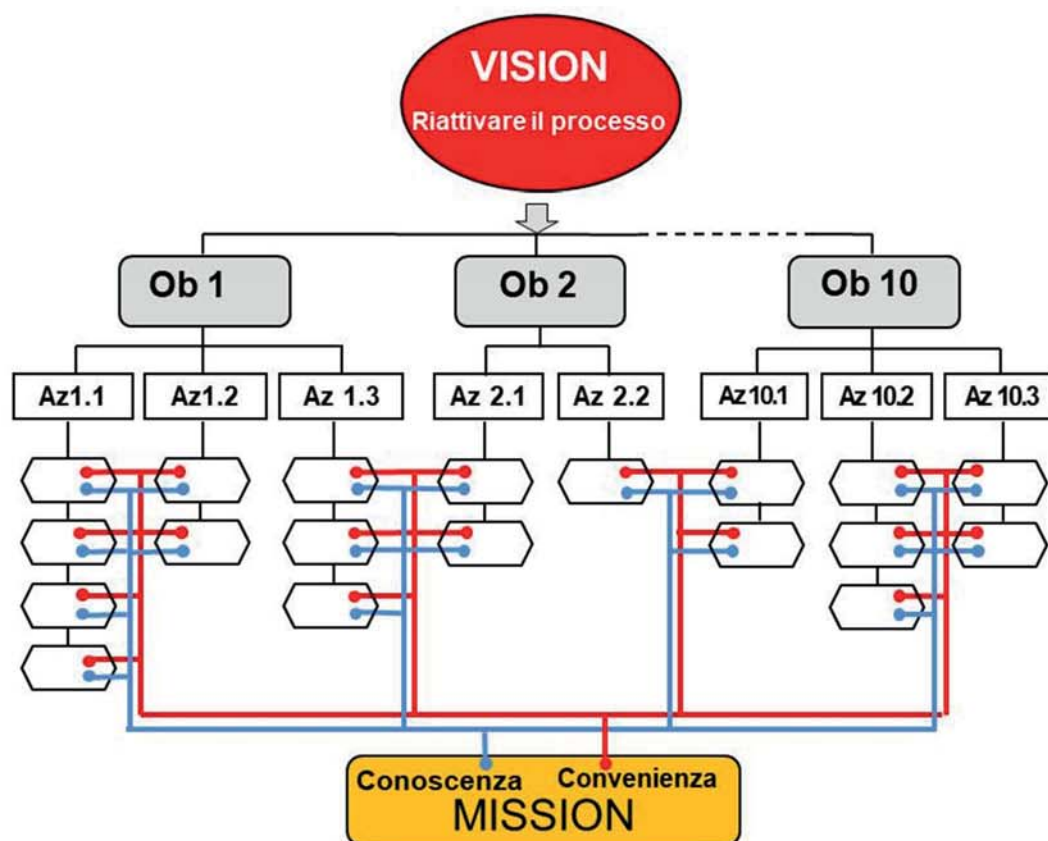
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>)	239
All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>)	243
All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>)	247
All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>)	291

Obiettivo 8

Tutela e valorizzazione del paesaggio consolidato

- 8.1 Tutela degli ambienti antropici e naturali
 - 8.1.1 Miglioramento della conservazione e gestione della biodiversità terrestre
 - 8.1.2 Supporto al percorso di candidatura della Costiera Amalfitana a Biosfera
- 8.2 Valorizzazione degli elementi minori (acquedotti, grotte, siti rupestri, edicole)
 - 8.2.1 Valorizzazione de "La Costiera altra"
- 8.3 Mitigazione sostenibile del rischio
 - 8.3.1 Incremento della resilienza del territorio rispetto ai disastri naturali
 - 8.3.2 Mantenimento e recupero delle condizioni di naturalità
 - 8.3.3 Prevenzione del rischio incendio e ripristino delle aree incendiate
 - 8.3.4 Prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni)
- 8.4 Supporto alle attività agricole amatoriali
 - 8.4.1 Valorizzazione delle tradizioni etnobotaniche della Costiera
 - 8.4.2 Concorso per i "giardini", tradizionali e innovativi

8.3.1 INCREMENTO della RESILIENZA del TERRITORIO rispetto ai DISASTRI NATURALI

Obiettivo strategico	8. Tutela e valorizzazione del paesaggio consolidato
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>3. Recupero dei saperi a supporto tecnico all'adattamento compatibile</i>
Azione di riferimento	8.3 Mitigazione sostenibile del rischio
<i>Azioni correlate</i>	<i>3.1 Supporto tecnico a progettisti e costruttori per migliorare la qualità degli interventi</i> <i>3.2 Promozione di buone pratiche per la gestione del territorio e la riduzione del rischio idrogeo-logico</i>
Settore UNESCO	CONOSCENZA - TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - MONITORAGGIO

Motivazioni / esigenze	<ul style="list-style-type: none"> - Opportunità di incentivare azioni di supporto per sviluppare e incrementare la capacità di continuare a funzionare a dispetto di eventi geo-idrologici di una certa entità - Utilità della creazione di ecosistemi resilienti come punto di forza di un sistema ambientale sostenibile che soddisfi le necessità del presente senza impedire alle prossime generazioni di soddisfare le proprie - Necessità di individuare misure di adattamento ai cambiamenti climatici
Finalità e Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire strumenti per tenere sotto controllo l'ambiente naturale e gestirlo come una risorsa per lo sviluppo locale e la qualità della vita - Integrare i punti di vista di tutti i soggetti interessati attraverso un coinvolgimento collaborativo - Diffondere una cultura del rischio e promuovere conoscenze sui processi geo-idrologici
Attività da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Istituire un forum di esperti che faciliti la partecipazione attiva degli abitanti e degli attori locali - Stimolare le relazioni e il confronto con le realtà imprenditoriali legate all'ingegneria civile, idraulica e naturalistica - Pianificare interventi sostenibili per la prevenzione del rischio basati su una gestione dinamica e una manutenzione ordinaria del territorio - Individuare procedure di gestione dell'emergenza prima che l'evento accada in modo da rendere tutte le risorse di prevenzione disponibili ed efficienti - Creare un blog con aggiornamento periodico a cui tutti i cittadini e le parti interessate possono accedere per inviare i loro commenti - Revisione periodica dei contenuti e delle strategie di resilienza
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadinanza, Prefettura, Protezione Civile, Comunità Montane, Comuni, Vigili del Fuoco, Enti di Ricerca, Corpo Forestale, Ordini professionali, Associazioni di Volontariato, Associazioni Locali, Imprese di ingegneria civile, idraulica e naturalistica, Imprese agricole, Operatori agricoli, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica

Risorse da impegnare	Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore dell'intervento con buone conoscenze dei rischi naturali con particolare riferimento ai fenomeni a rapido innesco, che funga anche da interfaccia a monte e a valle della partecipazione - Esperto di comunicazione - Manager con il compito di assicurare le risorse amministrative e finanziarie necessarie
	Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva alluvioni (d.lgs. 49/2010) - Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Piano Stralcio di Gestione del rischio di alluvione art. 6 D.lgs 49/2010
Finanziarie		- € 40.000 per la progettazione e l'avvio.
Durata presumibile		- 12 mesi (per l'avvio dell'intervento)
Priorità		- Alta
Difficoltà		- Media
Impatto su	Paesaggio	- Basso
	Fruibilità del sistema	- Alto
	Stakeholder	- Totalmente condiviso
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un Sistema di Supporto alle Decisioni in grado di analizzare le condizioni attuali e future di pericolosità, con definizione dei principi generali per l'adattamento ai cambiamenti climatici - Eliminazione delle situazioni di conflittualità legate alla "gestione" dell'emergenza - Migliore bilanciamento fra azioni strutturali e non strutturali - Individuazione e diffusione dei più corretti comportamenti da mettere in atto per la tutela della vita in caso di eventi naturali a rapido innesco - Sviluppo di presidi di monitoraggio locali che interagiscono con quelli centrali, con finalità di preavviso e allarme in caso di eventi meteo-climatici - Produzione di un piano di evacuazione in caso di eventi geo-idrologici estremi
Indicatori di risultato		<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di partecipazione al forum a 1 e 3 anni - Numero di stakeholder - Statistiche di traffico del sito dedicato al blog ad 1 e 3 anni - Questionari che valutino il grado di informazione/conoscenza della cittadinanza e degli attori locali - Produzione di linee guida tecnico-operative - Produzione di documenti programmatici
NOTE		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzare in collegamento con gli interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> 8.3.2 <i>Mantenimento e recupero delle condizioni di naturalità</i> 8.3.3 <i>Prevenzione del rischio incendio e ripristino delle aree incendiate</i> 8.3.4 <i>Prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni)</i> <ul style="list-style-type: none"> 3.1.1 <i>Produzione del Catalogo degli interventi coerenti (soluzioni tradizionali e innovazioni compatibili)</i> 3.1.2 <i>Costruzione e diffusione del Tutorial per la progettazione di qualità</i> <ul style="list-style-type: none"> 3.2.1 <i>Attivazione delle Pagine NSN-NSD (Non Solo Notizie, Non Solo Dopo) nei media locali</i>